

Progetto Trekking

Premessa

In questo articolo intendiamo presentare un lavoro che abbiamo condotto con il corso «Installatori di impianti sanitari» del secondo anno di tirocinio del nostro Istituto. Un'occasione per far conoscere qualche scampolo di quanto si muove all'interno della SPAI di Locarno, in concomitanza con l'introduzione nel 1992 del cosiddetto *sistema a blocchi*, modello che prevede la settimana completa di scuola alternata a due o tre settimane di lavoro a seconda dei casi e delle professioni. Certamente quest'innovazione è stata la molla del parziale rilancio dell'attività didattica e pedagogica all'interno della nostra sede e in qualche maniera è stata anticipatrice dei principi (interdisciplinarietà, collaborazione in team tra docenti ecc.) su cui poggia il nuovo Programma quadro (PQ) per la cultura generale nel settore professionale, introdotto nel nostro Cantone a partire dal settembre 1996. Anche la scuola professionale – ne siamo convinti – sa essere viva, stimolante ed innovativa. Questa esperienza, che abbiamo chiamato semplicemente «Trekking», rientra in una strategia di insegnamento e di esperienze didattiche, che ha interessato a più livelli tutta la nostra sede e che si riconosce con il termine di *Lavori per progetti*. Non è sicuramente

un'idea rivoluzionaria nel contesto del settore professionale artigianale ed industriale.

Gli obiettivi generali

Gli obiettivi principali scelti sono molteplici. Oltre a quello volto ad una maggiore collaborazione tra i docenti ed ad una migliore strutturazione dei programmi, vi sono i seguenti:

- un uso più razionale del tempo di scuola;
- l'accentuazione di aspetti quali la creatività e l'autonomia di lavoro da parte degli apprendisti;
- il rilancio del concetto di scuola aperta verso il mondo esterno;
- l'intensificazione dei contatti con la società nelle sue varie forme;
- la conoscenza del proprio territorio nella sua storia, nella sua economia, nelle sue caratteristiche ambientali naturalistiche e paesaggistiche;
- l'attenzione al rapporto ecologia-ambiente-economia;
- la presa di coscienza e la valorizzazione dei rapporti con le realtà della fascia di frontiera italiana.

Una scuola aperta

È un concetto che riteniamo di fondamentale importanza e che ci ha accompagnati lungo tutta quest'esperienza. Scuola aperta intesa come entità in grado di dimostrare dinami-

smo, capacità di contatto e di ricerca di nuove esperienze di lavoro, sia al suo interno che verso l'esterno, nel contesto sociale in cui è chiamata a muoversi ed interagire.

Per apertura nel suo interno pensiamo ad una crescita qualitativa e quantitativa della collaborazione a più livelli delle componenti principali della scuola.

Per apertura verso l'esterno intendiamo la capacità di instaurare relazioni costanti con le realtà sociali, culturali ed economiche presenti del territorio.

I contenuti

Il progetto Trekking si è sviluppato lungo tre vie direttrici principali: il concetto di *transfrontalierato*, la montagna come luogo ideale di apprendimento e la storia. Non potevamo in nessun modo – ci sembrava di mancare ad un nostro impegno – dimenticare nessuna di queste tre componenti, che costituiscono il supporto ideale e fertilissimo per lo sviluppo didattico ed educativo del trekking.

a) La realtà transfrontaliera

Le scuole professionali dell'industria e dell'artigianato si caratterizzano per la presenza di molti giovani provenienti dalla vicina Italia. L'incontro quotidiano di due realtà (frontaliera e ticinese) è di stimolo per sviluppare la reciproca conoscenza, andando oltre il semplice contatto a scuola o sul lavoro.

È formativo proporre anche in ambito scolastico il dialogo *transfrontaliero*, che da qualche anno è stato avviato e che in questi ultimi tempi ha registrato una forte accelerazione, anche attraverso la creazione della *Regio Insubrica* e il lancio di numerose iniziative. L'intensificarsi delle relazioni tra il Ticino e le regioni oltre confine è da seguire attentamente anche nel mondo della scuola.

b) La montagna: contesto privilegiato

All'inizio del progetto si è dovuto scegliere in quale contesto muoversi. La decisione non è stata difficile ed è caduta sulla realtà delle terre alte e della montagna, come entità indissolubile di contatto tra il Ticino e l'Italia, come elemento unificante e di scambio sociale, culturale, economico ecc.

c) La storia

Lo studio di avvenimenti storici ci hanno accompagnato lungo tutta l'esperienza. La carne al fuoco era

Omaggio al partigiano





Bocchette del Lago gelato

molta e quindi si è proceduto a delle scelte (condizionate dalla disponibilità di tempo e dalla consapevolezza di non poter trattare tutto) che sono cadute sui seguenti argomenti: 1400 e Ducato di Milano, Occupazione e sfruttamento degli alpi (passato, presente e futuro), le fortificazioni del Generale Cadorna (I Guerra Mondiale), la Repubblica dell'Ossola (II Guerra Mondiale) e genesi del Lago Maggiore.

Nel contesto di queste tre componenti principali, si è innestata tutta una serie di altri contenuti/attività. Ne riportiamo alcuni:

1. Attività tecnico-matematiche (meno importanti nel progetto per rapporto a quelle culturali in generale): interpretazione di cartine topografiche, capacità di calcolo e di misurazione sul territorio, calcolo di forze, spazio e tempo, elaborazione di grafici, tabelle e loro interpretazione, calcolo dei costi (preventivi, consuntivi, allestimento dei conti).

2. Attività di sviluppo creativo (fotografia: per dare libero sfogo alla fantasia dei giovani): ritratto di luoghi, dettagli, persone, oggetti, giochi di colore ed altro ancora, al fine di far emergere l'io creativo d'ognuno.

3. Attività di socializzazione: è la componente umana del Trekking, lo sviluppo della quale ha favorito la costruzione di una base di reciproca fiducia e di rispetto tra gli attori, primi fra tutti gli apprendisti e gli insegnanti.

L'itinerario

Accanto all'attività di ricerca in aula sono state previste delle uscite nel ter-

reno. Le stesse sono state preparate accuratamente dagli apprendisti. Si sono stabiliti i tracciati, calcolati i tempi di marcia ed i dislivelli, la scelta dei punti di interesse nei quali soffermarsi per alcune riflessioni ecc. E' di tutta evidenza l'interdisciplinarietà del lavoro: storia, tradizioni popolari, studio di valori paesaggistici ed architettonici si sono intrecciati con attività tecniche. Questa fase preparatoria è risultata certamente la più impegnativa. Ha richiesto costanza, concentrazione, capacità organizzative e di autonomia nel lavoro di ricerca.

Il lavoro di programmazione ha permesso di stabilire un percorso ben

preciso, svolto in tre riprese, per un totale di sei giorni, e che ha unito la zona di frontiera di Intra e Cannobio con la Valle Onsernone, passando dal Gridone (o Limidario), dalle Centovalli e dai Bagni di Craveggia, fino a Cimalmotto.

Conclusione

Certamente con questo articolo non abbiamo voluto e potuto presentare in tutti i suoi particolari il progetto Trekking. Molti aspetti sono stati lasciati, proprio per evitare di appesantire l'argomento. Il materiale elaborato prima, durante e dopo il Trekking è stato raccolto in un documento presentato al pubblico e premiato al concorso «Scopriamo i valori del territorio collinare ed alpino ticinese», promosso dalla Federazione Alpinistica Ticinese (FAT).

Il progetto Trekking non si ferma qui. Già si è pronti per un suo rilancio. Infatti, quanto è stato fatto finora non è un punto d'arrivo, bensì un punto di partenza per un percorso didattico di approfondimento futuro, che possa coinvolgere altre classi ed insegnanti.

Questa prima parte del progetto Trekking ha avuto quantomeno il pregio di avvicinare il giovane alla montagna ed ai suoi valori sociali e umani fondamentali per la sua crescita.

Un opuscolo illustrativo è a disposizione degli interessati.

**Franco Dalessi
Claudio Zaninetti**

Capanna Bonasson e muro para-valanghe

